



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Sarcofago strigilato

Dall'area funeraria di Columbaris¹ proviene probabilmente un sarcofago strigilato² in marmo proconnesio datato tra la fine del IV e l'inizio del V secolo d.C. (fig. 1)³.

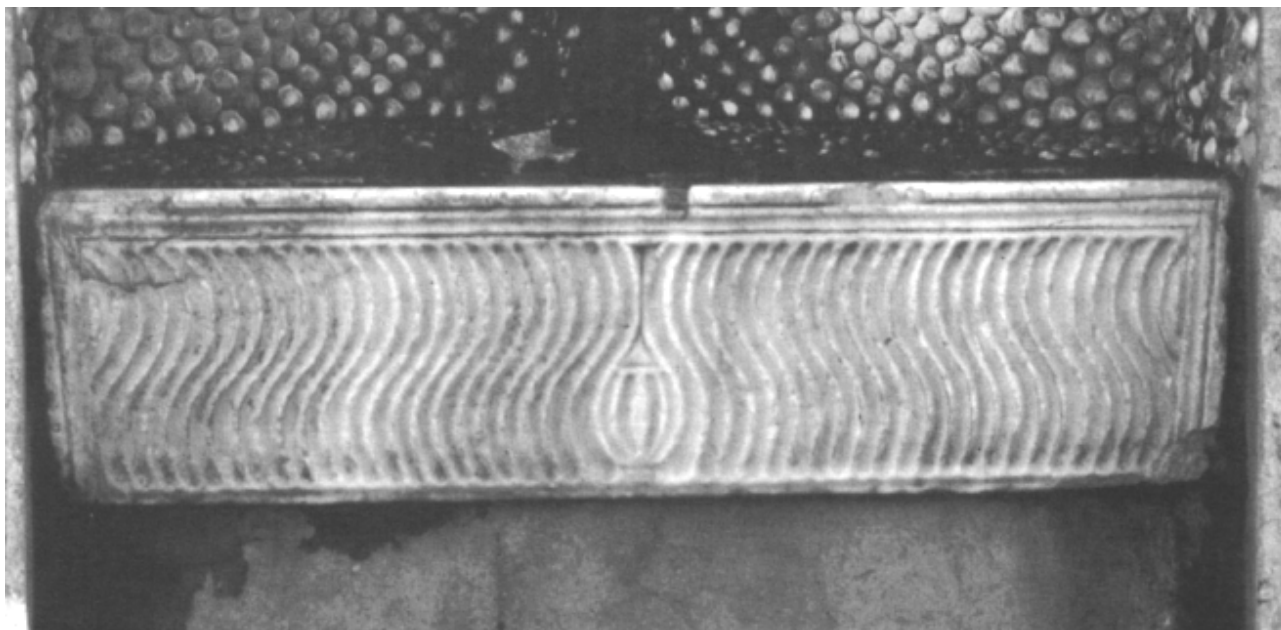


Fig. 1 - *Antiquarium* di Cuglieri, sarcofago strigilato in marmo (da TEATINI 2008, p. 1308, fig. 7).

Presenta forma rettangolare, lunghezza di m 1,535, larghezza misura m 0,44 e l'altezza m 0,45: per le sue dimensioni ridotte è stato ipotizzato che esso sia la sepoltura di un fanciullo⁴. La prima menzione del sarcofago fu data dall'allora Soprintendente Gennaro Pesce, che lo pubblicò dopo il suo trasporto all'*Antiquarium* di Cuglieri; in precedenza era stato utilizzato come fontana nello stesso paese. A causa dell'espletamento di tale fun-

¹ PESCE 1957, p. 90, n. 50; MASTINO 1984, p. 27.

² Classe di sarcofagi molto usata a partire dal III sec. d.C. con decorazione a strigilature. Queste ultime appaiono come un elemento ad S ripetuto generalmente per parte o tutto lo spazio decorativo.

³ G. Pesce datò il sarcofago tra il III e il IV secolo d.C. (PESCE 1957, p. 90, n. 50) mentre Giuntella lo pose tra la fine del III e il IV secolo (*Cornus* I.1, p. 27). Si accese il dibattito anche sulla sua produzione: talvolta imputata ad una bottega sarda (KOCH, SICHTERMANN 1982, pp. 294-295) talvolta fu preferita l'importazione tra la fine del IV e inizio del V a Cornus, quando l'area cimiteriale prevedeva il sarcofago come tipologia più utilizzata (*Cornus* I.1, pp. 79, 95).

⁴ TEATINI 2008, pp. 1306-1307.

zione, su una delle due testate maggiori vennero praticati un foro sul fondo e una sbrecciatura nell'orlo superiore per il deflusso dell'acqua⁵. La cassa è delimitata da una cornice sui due lati brevi e su quello lungo superiore, andando ad inquadrare l'area decorata da due serie di strigilature divergenti verso le estremità e suddivisa in due parti da un motivo centrale a mandorla posto nello spazio inferiore⁶. L'andamento del motivo ondulato è una variante rispetto alla classe dei sarcofagi strigilati⁷ - che la prevedono solitamente convergente verso il centro - ma allo stesso tempo si dimostra come un *cliché* negli esemplari sardi rispondenti a questa categoria (figg. 2-3)⁸.



Fig. 2 - Pula, Parrocchiale di S. Giovanni Battista: sarcofago strigilato in marmo
(da TEATINI 2008, p. 1307, fig. 6).

⁵ PESCE 1957, p. 90, n. 50.

⁶ Per i casi in cui la mandorla è collocata in basso piuttosto che in alto cfr. BARATTA 2007, p. 192.

⁷ KOCH, SICHTERMANN 1982, p. 242.

⁸ Un sarcofago analogo si trova nella Parrocchiale di San Giovanni Battista a Pula, utilizzato per lungo tempo come vasca battesimale e di probabile provenienza *calaritana*. La datazione proposta dal Pesce riporta al III-IV secolo, mentre Benoit lo colloca nel IV secolo e ne attribuisce l'esecuzione a un'officina locale della Sardegna (BENOIT 1957, p. 555; PESCE 1957, p. 89, n. 48; KOCH, SICHTERMANN 1982, pp. 294-295; TEATINI 2008, p. 1306). Un altro esemplare con due serie strigilate divergenti è stato rinvenuto murato all'esterno della chiesa di San Lucifero a Cagliari: differisce dal manufatto di Cornus per la decorazione centrale, nel caso cagliaritano costituita da una *tabula ansata*, e per il materiale in pietra calcarea tunisina (TEATINI 2008, p. 1311).



Fig. 3 - Cagliari, chiesa di San Lucifero: sarcofago strigilato in calcare con *tabula ansata* (da TEATINI 2008, p. 1310, fig. 9).

Questi elementi formali rivelano la fattura africana, forse addirittura da marmorari cartaginesi per la decorazione disposta unicamente sulla faccia principale (figg. 4-5)⁹.

Le mandorle nei sarcofagi strigilati possono proporre alcune rappresentazioni variabili, avere il campo vuoto oppure mostrare una piccola botte¹⁰. Secondo G. Pesce, quest'ultima figura è da rivedersi nell'esemplare cornuense: la mandorla presenta la superficie piatta e liscia e la forma piuttosto stretta; inoltre, centralmente, è posto un listello orizzontale da cui parte il raccordo che unisce l'elemento stesso agli strigili. Non è possibile individuare un confronto perfetto tra la forma della mandorla cornuense e quelle di altre case¹¹.

⁹ Tra gli esemplari tunisini, quello proveniente dalla Damous-el-Karita, a Cartagine, presenta stringenti confronti con il sarcofago cornuense sia per le dimensioni, sia per l'organizzazione dell'apparato decorativo (TEATINI 2008, p. 1310).

¹⁰ Per lo studio effettuato sulle iconografie nelle amigdale di questa tipologia di sarcofago si veda BARATTA 2007.

¹¹ In Africa la rappresentazione della mandorla è per lo più ridotta a un piccolo fuso liscio o a un semplice tratto verticale, le cui estremità si raccordano alla decorazione strigilata mediante brevi linee curve (TEATINI 2008, pp. 1307-1308).

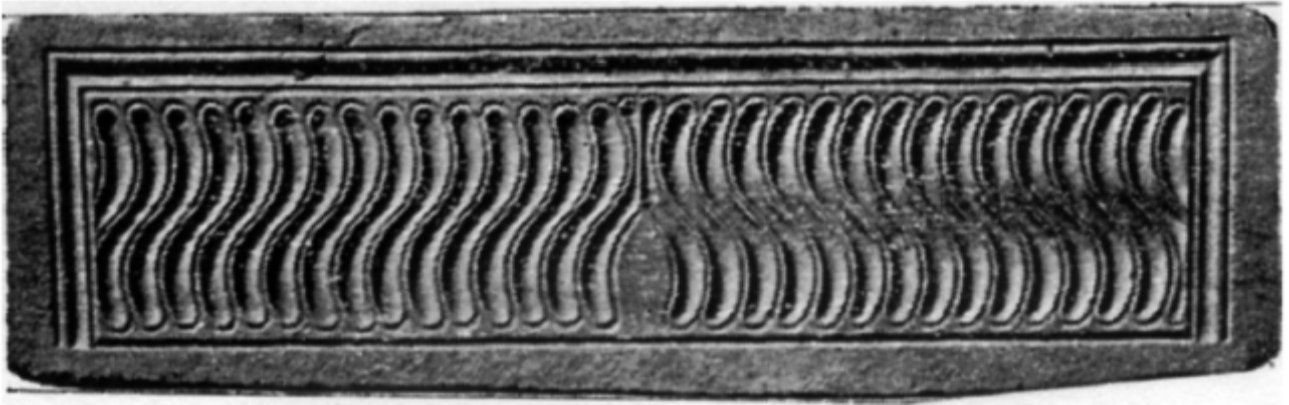


Fig. 4 - Cartagine, Damous-el Karita: sarcofago strigliato in marmo proconnesio
(da TEATINI 2008, p. 1307, fig. 8).



Fig. 5 - Particolare della lastra di Eutropos, nella quale è raffigurata la bottega di un *marmorarius*
(da BARATTA 2007, p. 212, fig. 28).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARATTA 2007 G. BARATTA, *La mandorla centrale dei sarcofagi strigilati. Un campo iconografico ed i suoi simboli*, in F. HÖLSCHER, T. HÖLSCHER (a cura di), *Römische Bilderwelten. Von der Wirklichkeit zum Bild und zurück, Kolloquium der Gerda Henkel Stiftung am Deutschen Archäologischen Institut Rom* (Rom 15.-17. März 2004) = *Archäologie und Geschichte*, 12, Heidelberg 2007, pp. 191-215.
- BENOIT 1957 F. BENOIT, *Recensione a G. Pesce, Sarcofagi romani di Sardegna, Roma, 1957*, in *Latomus*, XVI, pp. 555-556.
- Cornus* I.1 A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- KOCH, SICHTERMANN
1982 G. KOCH, H. SICHTERMANN, *Römische Sarkophage*, München 1982.
- "*L'Africa romana*"
XVIII M. Milanese, P. Ruggeri, C. Vismara (a cura di), *L'Africa romana. I luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province africane. Atti del XVIII Convegno di studio* (Olbia, 11-14 dicembre 2008), I-III.
- MASTINO 1984 A. MASTINO, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.

PESCE 1957

G. PESCE, *I sarcofagi romani della Sardegna*, 1957.

TEATINI 2008

A. TEATINI, *Le produzioni di sarcofagi a Cartagine nella tarda antichità: nuovi dati dalla documentazione sarda*, in "L'Africa romana" XVIII, II, pp. 1295-1323.

■ Periodici e riviste

Latomus

Latomus: revue d'études latines, Bruxelles, I, 1936 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a